

flash

EUROPEO UNDER 21

Oggi l'Italia in Azerbaijan
Gentile: «Risolverà Cassano»

Reduce dalla brutta figura in amichevole di Grosseto con la Germania, la nuova nazionale under 21 di Claudio Gentile (nella foto) gioca oggi contro l'Azerbaijan il primo impegno ufficiale. Dimenticate le incomprensioni ed i litigi del passato, Gentile si affida totalmente a Cassano. È questa, secondo il ct, l'under 21 del talento della Roma. «È vero - ammette Gentile - stavolta mi affido a Cassano. Conto molto su di lui. Mi aspetto che trascini la squadra, e anche che sia decisivo anche in senso realizzativo».



Incontro Totti-Veltroni a scopo di beneficenza: «Aiuteremo chi ha bisogno»

Valerio De Bianchi

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, e il capitano della Roma, Francesco Totti, si sono incontrati ieri mattina all'ora di pranzo nella Sala delle Bandiere in Campidoglio a Roma. Il numero dieci giallorosso ha chiesto e ottenuto di incontrare Veltroni per promuovere un'intesa comune di iniziative a scopo benefico. Il primo cittadino di Roma lo ha ringraziato nel corso dell'affollata conferenza stampa: «Totti è un grande campione, una persona generosa che stimolo molto, viene dal cuore della Roma popolare. Abbiamo discusso come lavorare insieme nel campo della

solidarietà, anche con l'assessore Raffaella Milana che si occupa delle politiche sociali. Aiuteremo i più disagiati, gli anziani, coloro che soffrono, unendo le energie del comune di Roma e quelle di un campione che ha conquistato un ruolo importante sul campo e vuole metterlo a frutto. In cantiere c'è la realizzazione della fondazione "Dopo di Noi" che garantirà sostegno e aiuto ai ragazzi disabili nel momento in cui perderanno i genitori. Inoltre è stato inserito nel piano regolatore sociale che in Europa abbiamo fatto per primi, il progetto delle case-famiglia».

Da Veltroni, amante del calcio e tifoso juventino doc, severe critiche al mondo del pallone e a quello politico: «Dicono tutti che il calcio è in

crisi, anche le persone più autorevolmente investite di responsabilità in campo calcistico e politico, invitano a non spendere e poi fanno tutto il contrario. A Roma si è speso poco e bene, spero che le squadre romane siano protagoniste». Sul campionato che sta per cominciare, per il momento sulla carta, dice: «La Roma è competitiva per vincere lo scudetto anche se le altre si sono rinforzate tanto. Possiamo farcela con o senza Davids, anche se averlo sarebbe meglio. Mi dispiace che Nesta sia andato via, speravo rimanesse per sempre alla Lazio. Hanno avuto problemi societari e sono stati costretti a venderlo. La crisi del calcio? Iniziamo a giocare e poi penseremo a risolvere i problemi».

I club «ribelli» non giocano Sensi: «Neanche la Roma»

Serie A spaccata. Corioni: «Faranno un campionato a 9 squadre»

Giorgio Mora

S'allarga il fronte dei ribelli. E per la serie A continua a essere notte fonda. S'allontana, infatti, l'inizio della stagione. La conferma viene dalle parole di Franco Sensi. Il presidente della Roma, ieri pomeriggio, dopo un colloquio con il ministro Urbani, ha confermato che anche i giallorossi non scenderanno in campo alla data stabilita: «Il campionato non parte - ha spiegato - al nostro fianco vi sono otto società intenzionate a non mollare la presa. Allo stato attuale, si giocherebbero solo due partite, tre con quella della Roma. Ma noi non ci saremo». Un altro colpo di scena, l'ennesimo, nel tourbillon che sovrasta il calcio italiano. Le parole del patron romanista, fanno il paio con il diktat lanciato nelle ultime ore da Gino Corioni. «Il 15 settembre? Se il campionato comincerà, vorrà dire che tutti i problemi saranno risolti. Sono ottimista per natura, ma la situazione è molto più difficile di quanto si pensi». Lascia aperti ben pochi spiragli, il pre-

sidente del Brescia. Ribadisce piuttosto a chiare lettere che il consorzio Plus Media Trading, formato dalle otto società di serie A (Chievo, Perugia, Atalanta, Piacenza, Brescia, Como, Modena ed Empoli) e dalle tre di B (Verona, Venezia e Vicenza) senza contratto, cui dà man forte la Roma, non è disposto a fare sconti. I ribelli, dunque, restano sull'Aventino, salvo che nelle prossime ore non sopraggiungano fatti nuovi. Non basta, infatti l'accordo raggiunto tra Lega e Rai a calmare le acque. Per iniziare il campionato, Corioni e gli altri presidenti vogliono garanzie sull'entità dei diritti televisivi a pagamento.

Perciò, ribadisce il patron biancazzurro: «In questo momento si rischia di non giocare nemmeno alla data prevista. E non solo la serie A ma pure la B». L'ottimismo dell'uomo Corioni, dunque, fa a pugni con la realtà dei fatti: «Galliani dice che chi non gioca avrà partita persa a tavolino? Vorrà dire che nove squadre vinceranno e altre nove perderanno». Il capo del Brescia usa parole ancor più nette, in merito

DOMENICA A RISCHIO

In neretto le squadre che non scenderanno in campo

BOLOGNA	-	ROMA
BRESCIA	-	PIACENZA
COMO	-	EMPOLI
INTER	-	TORINO
JUVENTUS	-	ATALANTA
LAZIO	-	CHIEVO
MODENA	-	MILAN
PERUGIA	-	REGGINA
UDINESE	-	PARMA

all'ultima offerta di Stream e Tele+. «Le cose sono cambiate. Qualche anno fa, i quattrini che arrivavano in Lega erano divisi in parti uguali, fra tutte le società. Oggi, con quest'offerta, le grandi incassano dieci volte di più di quanto percepirebbe l'ultima del nostro gruppo. Secondo me è un'autentica pazzia, che per di più ha l'obiettivo di spaccare un tem-

am, il nostro, che dà fastidio. Su queste basi, non vedo spazi per una trattativa. È chiaro che qualcuno dovrà cominciare a farsi carico di questo problema». Ma la faccenda non finisce qui. C'è dell'altro nelle parole espresse da Corioni, che svara a 360 gradi. «La Lega calcio italiana? Fino a qualche anno fa era la prima d'Europa, presa ad esempio da tut-



Sensi contro Galliani
Il presidente della Roma ha dichiarato che la sua squadra non scenderà in campo

ti, oggi siamo diventati i peggiori. La crisi però non è una scoperta di quest'estate. S'andava manifestando da tempo. Nel 2001 la perdita netta dei club è stata di quasi duemila miliardi, eppure nessuno sembrava curarsene. Se poi vi aggiungiamo i crolli della Borsa e la congiuntura economica, il quadro è fatto». Non restava che il rubinetto delle pay tv. «A certe società sono state offerte le briciole, alla Juve va una cifra dieci volte superiore che al Modena». Corioni poi entra a gamba tesa sui protagonisti. Perché Galliani al vertice della Lega, nonostante l'evidente conflitto d'interessi? «È stato il male minore, almeno, pensavamo, è uomo di sport». Quindi un affondo verso la Real casa torinese. «Alla Ju-

ve c'era Boniperti, un galantuomo. Oggi troviamo Giraud, un tecnocrate, che persegue gelidamente gli interessi della sua società, e null'altro». Infine le proposte. Una, clamorosa: «Potremmo pensare di ridurre per legge gli ingaggi dei giocatori, un'impresa difficile, chissà...». Però dei piccoli segnali indicano il mutamento di rotta: «Nesta, ad esempio, s'è trasferito al Milan accettando una riduzione dell'ingaggio». Nel frattempo non resta che puntare le proprie chance sul terzo polo televisivo. «Vi sono le possibilità tecniche per attuare il progetto, non quelle finanziarie. Potremmo renderlo funzionante la prossima stagione. L'abbiamo chiamato *Gioco calcio*, il marchio è già depositato...».

Contratto Rai-Lega Si ribellano le radio locali

Fa già discutere l'accordo Rai-Lega per i diritti "in chiaro" del campionato siglato mercoledì. Le radio locali contestano il punto che stabilisce l'esclusiva radiofonica per "Tutto il calcio minuto per minuto". La "Rna (Radio nazionali associate) e la "Frt" (Federazione radio televisioni), chiedono l'intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. «Non può essere messo in discussione - scrivono Rna e Frt - il legittimo esercizio del diritto di cronaca, costituzionalmente garantito e sancito in un accordo tra le associazioni delle emittenti e la Lega Calcio nel 1999».

L'avvocato Marco Rossignoli, coordinatore "Aeranti-Corallo" (la federazione di categoria aderente a Confindustria che rappresenta più di mille imprese radiotelevisive) ha dichiarato: «La presa di posizione di Rai e Lega Calcio è assolutamente inaccettabile. Rai e Lega Calcio devono rispettare rigorosamente sia il diritto di trasmissione, sia il diritto di cronaca degli editori radiofonici locali».

Adriano Galliani, in un comunicato diffuso ieri sera, assicura: «L'accordo raggiunto con la Rai lascia invariato l'esercizio del diritto di cronaca televisiva e radiofonica, che proseguirà quindi con le stesse modalità delle ultime tre stagioni sportive».

Ascoltiamo i lavoratori

inchiesta
sul **LAVORO**
che
cambia

Compila il questionario
che verrà distribuito alle Feste de l'Unità
e pubblicato sul nostro quotidiano l'8 settembre
e sul sito internet www.unita.it



l'Unità

